

## **ACADEMIA FILOSOFICA DE LA PLATA**

**Asociación Civil Sin Fines de Lucro  
Personería Jurídica Resolución 0425/91 - D.P.P.J.  
Sede Legal: Calle 6 N° 1684 – Tel. 483-9425  
La Plata - República Argentina  
ENTIDAD DE BIEN PUBLICO  
LEGAJO N° 726 - Municipalidad de La Plata**

### **TRAPIANTI D'ORGANI UMANI**

#### **INFLUENZA DEI DONANTI D'ORGANI (ÀNIMA O SPIRITO) SU I RICEVITORI**

**Testo d'Investigazione: Il Còdice del Cuore-Dr. Paul Pearsall – ISBN 84-414-0467**

A continuazione passiamo ad esporre osservazioni cliniche realizzate ai suoi pazienti trapiantati da Paul Pearsall degli EE.UU. dottorato in Harvard e nella Scuola di Medicina Albert Einstein.

Il dottore Pearsall, che ha ricevuto anche un trapianto, è Psiconeuroimmunòlogo, vuol dire Psicòlogo che studia la relazione esistente tra il cervello, il sistema immunitario e le nostre esperienze di vita del mondo esteriore. Ha l'esperienza di più di trent'anni di pratica scientifica nell'interpretazione di come gli avvenimenti esterni influiscono sulla nostra salute. Ha fondato e diretto una clinica psichiatrica nella quale si trattavano clienti di malati gravi, molti dei quali avevano sofferto trapianti di cuore o d'altri organi. Ha diretto un' reparto mèdico, mettendo in pratica un programma di riabilitazione cardiaca per infermi con attacchi di cuore, un progetto che pensato per aiutarli mediante cambi significativi nel suo modo di vita e nello sviluppo d'alcuni punti di vista più equilibrati. Era un programma denominato "Cambio di cuore". In questo ed in altri posti ha avuto l'occasione di dare conferenze per tutto il mondo in diverse organizzazioni di trapianti d'organi; nelle quali ha potuto raccogliere dozzine di relati impressionanti che sembravano dimostrare l'esistenza d'alcun tipo di memoria cellulare e che il cuore svolge un ruolo importante nella ricuperazione di quella memoria.

Pearsall, ha scritto il libro "Il còdice del cuore" nel quale investiga e sostiene la possibilità che i suoi pazienti trapiantati di cuore avessero ricevuto le memorie cellulari dei suoi donanti, chi manifestarono dettagli che dopo hanno potuto essere confermati per la propria famiglia dei trapiantati.

Le "memorie cellulari" più comunemente descritte per i trapiantati di cuore si riferiscono a gusti, piaceri e manifestazioni personali nuove vincolate ai suoi donanti, costituendo questo la regola e non l'eccezione.

Nelle sue investigazioni parlò con Claire Sylvia, una trapiantata di cuore che aveva descritto i cambi sperimentati nella sua vita, relazionati con l'energia del suo donatore, in un libro scritto con collaborazione di Bill Novak, titolato *A Change of Heart*. Sebbene riceve forti critiche personali alcune volte, persiste nella sua credenza che col trapiante di cuore ha ricevuto molto di più che un semplice insieme di cellule biomecamiche. I sorprendenti e certi sogni dal suo donante, i cambi nelle sue appetenze gastronomiche, il suo stile di ballo e molti altri cambi offrono le chiavi della possibilità di una memoria cellulare.

#### **ALCUNE CONSIDERAZIONI DEI SUOI STUDI ED INVESTIGAZIONI**

##### **Il cuore che incontrò all'assassino del suo corpo**

**a.-** "In una conferenza a un gruppo di psicologi, psichiatri, ed assistenti sociali riuniti in Houston, Texas, ho parlato delle mie idee su il ruolo centrale che ha il cuore nella nostra vita psicologica e spirituale. Durante la conferenza, nella sessione di domande e risposte, una psichiatra s'avvicinò al microfono per parlare d'una delle sue pazienti le cui esperienze sembravano appoggiare i miei planteamenti sulla memoria cellulare ed il cuore pensante. Il caso l'aveva affettato in tale modo che durante la sua intervensione ha dovuto fare grandi sforzi per non piangere.

Espressandosi di forma tanto emozionata che risultava difficile, tanto per l'audienza come per me, capire le sue parole, ha detto:

-Ho una paziente, una bambina d'otto anni che aveva ricevuto il cuore d'altra di dieci anni ch'era stata assassinata. La sua mamma l'ha portato alla clinica quando la bambina incominciò ad avere sogni dell'uomo che aveva assassinato alla sua donante. Mi ha detto che la sua figlia sapeva chi era quella persona. Dopo d'alcune sessioni, risultava impossibile negare l'evidenza di questo che raccontava la bambina. Sua mamma ed io abbiamo deciso chiamare alla polizia, che basata nella descrizione realizzata per la bambina, è arrivato a scoprire all'assassino. Con le evidenze presentate per la mia paziente, è stato facile scoprirlo. Il momento, l'arma omicida, il luogo, le veste che portava, quello che la bambina assassinata l'aveva detto all'assassino... (secondo Pearsall – *tutto quanto il piccolo cuore trapiantato l'aveva detto alla sua ricevitore risultò essere completamente preciso*).

Quando la terapeuta ritornò a sedersi, tutto l'uditorio composto per professionisti scientificamente formati e con molta esperienza clinica è rimasto in un silenzio totale. Si poteva ascoltare i singhiozzi soffocati e si vedevano le lacrime dei dottori seduti davanti a me. Invece di fare un commento su questo relato, ho domandato all'uditorio se volevano fare una preghiera per questa bambina assassinata. Ho chiesto ai tecnici di mettere molto soave, la musica hawaiana che io utilizzo per le mie presentazioni, e ho chiarito che si trattava di quello che gli aborigeni chiamano "*pule'ohana*", una preghiera in onore della nostra unione spirituale, come famiglia universale che siamo. Contrario a quello che succede in questi casi abitualmente, non si è prodotto tra gli uditori la minore mostra di dubbio o scetticismo. *La possibilità reale dell'assistenza d'un cuore che possa ricordare, ci aveva toccato a tutti nei nostri propri cuori.* (Pàg. 29-30)

**b.-** "Dato che molti di noi siamo stati ospitalizzati durante quasi un'anno senza vedere la luce del sole ne sentire la brezza soave su i nostri volti, il Club Higea del Cuore fu crescendo. Pazienti, medici ed infermieri compartivano i relati dei **ricevitori di trapianti che avevano ricordi dei suoi donanti...**" (Pàg. 48).

**c.-** "Durante la mia recente visita all'Università di Princeton ho avuto l'occasione di mangiare con la dottoressa Brenda Dunne e con il gruppo d'investigazione del laboratorio PEAR (Programma d'Investigazione delle Anomalie dell'Ingegneria dell'Università di Princeton - New Jersey). Ho parlato con la dottoressa Dunne su quello che io ho identificato come l'effetto "d'un'esplosione d'energia sottile", che aveva dettato su i miei infermi trapiantati di cuore. Molti di questi sembravano, al principio, connettere profondamente con diversi aspetti della personalità del suo donatore e, posteriormente, sembravano ire perdendo o negando quel sentito di connessione, per ritornare a recuperarlo più tardi se si lasciavano di rigettare tale connessione, o di farla troppo intensa. Sembrava che le memorie cellulari del suo donante stessero migliore se si lasciavano essere e non si forzavano. Una donna di cinquantadue anni, trapiantata di cuore, ha descritto questo fenomeno dell'esplosione d'energia sottile. Al riferirsi ai documenti degli investigatori di PEAR, che avevano avuto esito nello studio di certa forma di connessione d'energia "L" (l'infoenergia del codice del cuore, secondo Pearsall), ha detto questa persona: «Non aspetti che la memoria cellulare attue repentinamente. Si produrrà soavemente se la lascia essere. Se la forza troppo, non credo che arrivi a prodursi, e se lo fa, lei non la sentirà. **Io sento la presenza del mio donante quando sto semplicemente seduta, e lascio quest'energia fuggire**»". (Pàg. 86-87)

**d.-** "Questa «glutinosità» o naturale connessione permanente della energia «L» è una delle esposizioni più staccate fatta dai ricevitori di trapianti. Un esempio l'abbiamo in quello che ha detto un trapiantato di ventisei anni: «Rimarrò unito al mio donante per sempre. Non passa un giorno senza che mi senta unito a lui. È come quello che succede con le persone a chi ho amato. Non importa dove si trovino, perché quando penso a loro posso sentire nel mio cuore come stanno con me»". (Pàg.102)

**e.-** "Si è possibile che esista l'energia vitale «L» e che il cuore sia suo centro primordiale, allora le cellule possono memorizzare l'infoenergia che circola per il cuore. L'evidenza di questa possibilità esiste in forma di avvenimenti notabili vissuti dai **ricevitori di trapianti**

**cardiaci che hanno ricevuto con loro le memorie dei suoi donatori". (Pàg. 125)**

f.- "La madre d'un giovane trapiantato dissi: "Adesso mio figlio utilizza sempre la parola "copacético"\*. Prima di avere il suo nuovo cuore mai l'aveva usato, ma fu la prima cosa che ha potuto dire dopo dell'operazione. Non so quello che significa. Ha detto che tutto stava copacético. Non è una parola conosciuta nell'italiano. **La moglie del donante che ci ascoltava, aprì gli occhi, e guardandoci ha detto: "Quella parola era la maniera che avevamo il mio marito ed io di dire che tutto stava bene. Sempre che discutivamo e dopo facevamo la pace, i due dicevamo che tutto stava copacético".**

Il tema di quella parola mágica che sembrava rivelare un còdice del cuore che si trovava dentro sè, stimolò al giovane, che incominciò a raccontare storie dei cambi che aveva sperimentato dopo del trapianto. La sua madre non l'aveva descritto come un vegetariano molto cosciente della sua salute, ma lui dice che adesso sospira per la carne e per gli alimenti grassi. In un tempo era un amante della musica "*heavy metal*", e adesso li piaceva il rock degli Anni Cinquanta. Ci raccontò anche sogni ripetitivi di luci brillanti che venivano diretto a lui. All'ascoltarlo, la moglie del donante ci ha detto che, al suo marito li piacevano le *fast food* e che integrava un gruppo di musica rock in Montown mentre studiava medicina, e lei aveva gli stessi sogni delle luci di quella terribile notte." (Pàg. 129)

g.- "Le famiglie, i professionisti medici ed i curanti temono le conseguenze, che si possa perdere o alterare la personalità del ricevitore ante l'impatto causato per l'impianto di un nuovo «tessuto anímico» procedente di un completo strano. La moglie d'un trapiantato appartenente al Club Higea del Cuore, diceva: «Spero che non abbia il cuore di un ex assassino». Benchè procurava fare scherzi, confessava dopo che stava preoccupata e li dava paura l'idea di «come si comporterà con lei adesso il suo marito». Un'altra delle mie pazienti ch'aveva ricevuto il cuore d'un uomo giovane raccontava il timore di che suo marito non volesse fare l'amore con lei, perche potessi "considerarsi omosessuale". Dopo aggiungeva: «quando adesso balliamo, mio marito dice che io sempre tratto voglio guidarlo a lui. Deve essere il mio nuovo cuore di maschio che mi obbliga a fare questo». Preoccupazioni come queste, fanno essenziale che le memorie cellulari e il codice del cuore siano trattate di forma curante, rispettosa, ed incluso sacra, riconoscendo di questo modo che il nuovo cuore si trova unito a un sistema, e non solamente ad un corpo." (Pàg, 142)

h.- "Il dottore Benjamin Bunzel, del Riparto di Chirurgia dell'Ospedale Universitario di Vienna, ha studiato l'impatto prodotto per il trapianto di cuore nella personalità dei suoi ricevitori. Confermando quello detto anteriormente per i medici ed investigatori, scrive: «I trapianti di cuore non sono semplicemente espianare un' organo che non funziona e rimettere un'altro. Con frequenza si vede al cuore come l'origine dell'amore, delle emozioni ed il centro della personalità».<sup>11</sup> Lui investigò cuarantasette casi di persone trapiantate. I suoi dati si trovano vicino a quelli che io ho realizzato in un gruppo ridotto, ma consistente e singolare, di cardiosensibili.

Il dottore Bunzel informa che il 15% della mostra affermò che sua personalità aveva cambiato dovuto ad un'esperienza così estrema com'era il trapianto di cuore, ma non imputavano quel cambio al suo donante. Il 6%, cioè 3 pazienti, hanno detto che il cambio nella sua personalità era dovuto ai suoi nuovi cuori. **Aggiungendo che si vedevano obbligati a cambiare le sue reazioni e sentimenti anteriori per accomodargli a quelli che credevano che erano le memorie cellulari dei suoi donanti.** Il 79% ha detto che la sua personalità non aveva cambiato in assoluto dopo dell'operazione.

Uguale a quello che aveva investigato io, il dottore Bunzel annota che questi pazienti che non sperimentarono cambi empearono una serie di forti meccanismi di difesa e, alcuni mostrarono una postura agressiva ante la domanda di poter ricevere alcùn tipo d'energia dei suoi donanti. Qualificarono le questioni come «complete sciocchezze»,e ridiculizzarono l'idea di che i suoi donanti potessero influire nella sua vita." (Pàg.142-143)

i.- "Nostro senso dell'odorato è il più antico di tutti, eseguito dal senso del gusto. Se i nostri antepassati non avessero potuto odorare un predatore o riconoscere il sapore d'un possibile veleno, non saremmo qui adesso. È possibile che dovuto allo antico, basico e fondamentali che sono per l'umanità questi sensi dell'odorato e del gusto, le memorie a questo livello siano quelle che migliore accettano i trapiantati di cuore dei suoi donanti.

Non ho incontrato che i miei pazienti trapiantati di cuore sperimentassero in realtà un cambio significativo nel suo senso dell'odorato o del gusto. Quello che si manifestarono sono cambi nell'aroma (interpretazione del odore) e del sapore (significato che diamo al nostro senso del gusto). Le memorie cellulari sono molto di più che reazioni ed stimolazioni delle cellule cerebrali dei nostri cinque sensi basilici. Sono la forma in cui il nostro cuore sente, interpreta, comprende ed sperimenta il nostro mondo. Tutto quanto abbiamo gustato, odorato, toccato, udito o visto ritorna a circolare dentro di noi come infoenergia grazie al cuore, e le stesse cellule cardiache raccolgono memorie energetiche di questi avvenimenti. Così, non risulta sorprendente che, al meno ad alcun livello, con il nuovo cuore arrivi anche una nuova serie di memorie.

Vediamo un esempio di «memoria cellulare del gusto» di uno dei pazienti cardiosensibili. «È veramente strano, ma quando sto facendo pulizia in casa o mi siedo a leggere, d'improvviso mi arriva alla bocca un sapore non comune. Risulta difficile di descrivere, ma è molto specifico. **Posso gustare qualche cosa, e d'improvviso incomincio a pensare nel mio donante, qualsiasi sia, ed in come vivrebbe.** Dopo un tempo, quel sapore sparisce e anche i pensieri, ma il sapore sempre è il primo in arrivare»." (Pàg.179-180-181)

j.- "I pazienti trapiantati di cuore del tipo cardio insensibile che si mostrano reticenti a considerare la possibilità di memorie cellulari, con frequenza parlano di **memorie dei suoi donanti in forma di falso lume «icònico», in associazioni involuntarie ed spontanee con loro.**" (Pàg.184)

k.- "I trapiantati di cuore meno cardiosensibile nominano questi momenti quantici **d'associazione con i suoi donanti in forma di quello che considerano immagini inesplicabili**, sogni durante la vigilia e pensieri e fantasie novedose che con frequenza distraggono loro durante alcuni minuti." (Pàg.185)

l.- "Un'altra difficoltà che sorge con la memoria fra lungo tempo è che nello stesso atto d'intentar ricordare un successo (attormentando allo stesso «cervello») può sformare la percezione della sua esperienza, tanto se è successo come se non è successo veramente. È possibile che, se chiediamo ad un paziente che sintonizzi con le memorie cellulari del suo donante, cree una serie di memorie false. Sebbene non è sempre possibile di fare così, **nel caso dei miei pazienti trapiantati di cuore che hanno ricevuto le memorie cellulari dei suoi donanti, i dettagli che manifestarono hanno potuto essere confermati per la propria famiglia del donante.**" (Pàg.186)

m.- "Quando ho parlato delle memorie cellulari dei donanti, che sembravano essere nominate negli infirmi di antichi ricevitori di trapianti, e di che il suo temperamento e personalità sembravano aversi alterato in relazione generale con quelli dei suoi donanti, i miei escasi infirmi iniziali furono rillegati ai fatti scientifici inesplicabili: la casualità." (Pàg.204)

n.- "Un bambino d'otto anni che aveva ricevuto un cuore ha descritto la natura della cardiosensibilità e la cardiocontemplazione come un «cadere in», invece d'un «arrivare a».

- **Posso sentire all'altro bambino dentro me** -ha detto il bambino in questione-. Non mi occorreva questo al principio, ma quando la mia immunità si è ristabilita e finalmente ho potuto giocare con Pierre (il cane di razza Puddle francese, della famiglia), l'ho incominciato a chiamare King. **In qualche maniera, adesso posso sentire all'altro bambino dentro di me.** È come quando uno non sa che s'ha colpito il ginocchio e più tardi, quando si siede a guardare la televisione o un'altra cosa, si scopre la ferita ed incomincia a sentirla e non può scordarsi più di quella. Incluso quando si guarisce la ferita o si cade la costra, la gamba ricorda sempre dove aveva la ferita. (Pàg.239)

Con il fine d'illustrare la natura delle connessioni energetiche, sperimentate dai ricevitori di trapianti (secondo Pearsall), descrive alcune delle 140 raccolte in nastri magnetofoniche."

1.- *Donna di 35 anni trapiantata di cuore (la donatrice fu una giovane prostituta di 24 anni morta in una disputa a pugnalate).*

“Io mai ho avuto interesse nel sesso. Nemmeno ho pensato molto in quello. Non intenda male, il mio marito ed io abbiamo avuto una vita sessuale normale, ma quello non era importante nelle nostre vite. Adesso faccio esaurire al mio marito. Desidero fare l’amore tutte le notti e, a volte mi masturbo due o tre volte al giorno. Prima odiava i video X, ma adesso gli adoro. Mi sento come una puttanelle e, in occasioni, quando sto di buon umore, realizzo uno *striptease* per il mio marito. Mai aveva fatto nulla come questo prima dell’operazione. Quando ho raccontato questo al mio psichiatra, mi ha detto che era una reazione alla medicazione e perché adesso ho un corpo più sano. Posteriormente ho scoperto che la mia donatrice lavorava in *topless* e attuava come professionista a domicilio. Credo che ho preso la sua orientazione sessuale, e mio marito pensa lo stesso. Mi dice che non sono la donna con la quale si è sposato, ma non l’interessa essere sposato con me un’altra volta”.

*Marito della ricevitore:* “Non è che non mi piaccia, intendami, ma credo che quello che ho è una gattina sessuale. Non è che facciamo l’amore più volte, ma lei sempre desidera parlare di sesso e vuol vedere una serie di video di tipo erotico che prima mai vedevamo ne parlavamo. Utilizza parole che mai usava prima, ma quello anche sta facendo che io cambi, e non mi dispiace. La nostra peggior discussione si è prodotta alcuni mesi dopo della sua operazione e molto prima di sapere chi era la sua donatrice. Io stava scherzando, e in un momento appassionato l’ho detto ch’aveva il cuore d’una puttana. Stuvimmo senza parlare durante settimane”. (Pàg.147-148)

**2.- Donna di 47 anni, trapiantata di cuore (il donatore fu un giovane gay di 23 anni al cui hanno sparato durante un saccheggio, ed è morto dopo, dovuto alle ferite che aveva sulla parte inferiore della spalla).**

“Durante tre anni non ho parlato di questo con nessuno. Ancora m’infastidiva farlo. In una intervista con la famiglia del donatore m’hanno detto che il suo figlio era un artista molto brillante e che era *gay*. Adesso mi domando, quando vedo al mio marito, se lo guardo come lo guarderebbe un giovane *gay*. Mi allegro di poter stare parlando di questo con lui. E ancora voglio dirgli una cosa in più. La sua madre mi ha detto che l’avevano sparato nella spalla. Dopo dell’operazione, ho avuto dolori sulla parte bassa della spalla, ma supponeva che era dovuto all’operazione”.

*Marito della ricevitore:* “Mi sorprende molto che una delle prime cose che mi domandò quando incominciavamo a fare l’amore dopo dell’operazione, fu se io avevo avuto alcuna volta pensieri omosessuali. Ha cambiato totalmente la sua forma di vestirsi. Adesso porta vestiti molto femminili ed al corpo, quando prima usava vestiti unisesso. A volte, per la notte si sveglia repentinamente singhiozzando. Mi preoccupava che potessi avere un attacco cardiaco, ma lei indica la spalla e dice che è come se ricevessi spari nella metà della spalla”. (Pàg.148-149)

**3.- Uomo di 41 anni trapiantato di cuore (ha ricevuto il cuore di una giovane di 19 anni, morta perché il treno ha investito il suo automòvile).**

“L’ho sentito quando mi sono svegliato. ¿Sa lui come si sente dopo d’una tormenta?¿ Sa com’è quel sentimento che si percepisce nell’atmosfera? Questo fu quello io ho sentito. Era come se nel mio interiore se avessi prodotto una tormenta o come se m’avessi colpito un raggio. Ho una nuova energia in me. Mi sento come se avessi 19 anni un’altra volta. Sono convinto d’aver il cuore d’un giovane, perché alcune volte posso sentire una forza interiore che mai ho avuto prima. Credo che magari si tratti d’un antico condottiere di camion, o qualche cosa simile, che posibilmente ha morto investito da un camion di cemento o simile. Noto dentro di me quella grande forza e quella sensazione di velocità”.

*Sposa del ricevitore:* “S’ha convertito in un bambino. Prima doveva lottare per poter respirare e non aveva resistenza. Ma adesso sembra un ragazzo. Il trapiante l’ha trasformato per completo. Parla tutt’il tempo del potere e dell’energia. Dice che ha sogni in cui si vede conducendo un grande camion o una macchina di vapore. Sicuramente il suo donatore era condottiere di un grande camion che ha investito un’altro più grande”. (Pàg.146)

**4.- Donna di 32 anni trapiantata di cuore e polmoni (ha ricevuto il cuore ed i polmoni d’una**

*ragazza di 20 anni, assassinata mentre andava per la strada per mostrare al suo fidanzato la fotografia del suo futuro vestito per lo sposalizio).*

"Al principio nemmeno voleva pensare in quello. Non voleva pensare che un'altra persona aveva avuto il mio cuore prima di me. Sapeva che era così, naturalmente, ma preferiva pensare che al mio nuovo cuore l'avevano fabbricato e me l'avevano portato. Quando la gente mi domandava che sentiva portando nel petto il cuore d'un'altra persona, mi tornava pazzo. Aveva udito ad altri trapiantati che era una sciocchezza parlare di queste cose, ma non poteva evitarlo. Quasi tutte le notti aveva un sogno su di lei. So che lei era giovane, bella e felice. D'alcuna maniera sempre fu un tipo di persona così, ma in qualche modo, mai aveva sperimentato prima questa nuova felicità. È strano, perché alcune volte continuo a sentire paura di morire, di che il nuovo cuore sbaglia. In certo modo adesso ho più ragioni per sentire paura che prima quando ero ammalata, perché se m'ha concesso questo grande dono di qualcuno ch'ha perso la sua vita. A lei debbo l'eseguire vivendo. Sento come se nello più profondo di me, si mantenessi viva una piccola allegria. La medicazione mi fa sentire a volte depressiva e di mal umore, ma nell'interno, continuo a sentire quella felicità strana, quell'esitazione e allegria che non arrivo a spiegare con parole. Vorrei raccontarlo a tutt'il mondo, ma penso che possono credere che sono matto completamente".

*Sorella della ricevitore:* "L'unico che abbiamo notato tutti in lei è che sorride molto di più. Sempre fu una persona accigliata, ma adesso ride e sorride incluso quando meno lo speriamo. Magari sia perché ha un nuovo alito di vita, però non possiamo saperlo. È felice e sembra avere un cuore molto caldo". (Pàg.146-147)

**5.- Uomo di 42 anni trapiantato di cuore (il suo donante fu un ragazzo di 17 anni investito da un automobilista che se n'è scappato).**

"Fa due anni che ho avuto il trapianto. Ancora mi sento triste per il mio vecchio cuore. Alcune volte, quando meno l'aspetto, lo ricordo. M'ha servito bene ed ha morto, sebbene io continuo a vivere. In occasioni vorrei vederlo soltanto una volta; mi domando cosa l'avrà successo, ma non mi piace pensare molto tempo a quello. È molto duro. Mai arriverò a capirlo. Prima di avere il mio nuovo cuore adoravo la musica classica. Adesso, alzo il volume dello stereo ed ascolto musica di rock. Mia figlia dice che da quando ho il mio nuovo cuore ho ritornato all'adolescenza e che attuo come un ragazzo di 16 anni".

*Figlia del ricevitore:* "A volte risulta veramente imbarazzoso, quando i miei amici mi domandano se mio padre ha ritornato alla seconda infanzia. Si è fatto addetto ad ascoltare la musica molto alta, e la mia mamma dice che lui ha lasciato uscire il bambino che aveva nel suo interiore". (Pàg.148)

### **L'ANGELO NEL NOSTRO PETTO**

Charles Siebert è uno scrittore medico che ha pubblicato, di forma sensibile, precisa e scientifica, molti articoli di diversi temi di salute. Quando stava preparando una storia sull'esperienza vissuta da una donna trapiantata di cuore, che pubblicherebbe nel *New York Times Magazine*, ha avuto l'opportunità d'assistere alla festa del Giorno di Santo Valentino che preparavano più di una centinaia d'infermi trapiantati di cuore. Praticamente tutti i ricevitori parlavano di "ricordi spirituali", o d'aver sentito l'energia dei suoi donanti. Siebert scrive: "**Tutte le persone con cui ho avuto un'intervista nella festa parlavano con lo stesso tono reverente su l'angelo che albergavano nel suo petto, quel regalo e quella responsabilità che avevano adesso, e delle preghiere che dirigevano a quella persona che avevano nel suo interiore**".

A differenza dei ricevitori d'altri tipi d'organi, tutti i trapiantati di cuore che ho intervistato, cardiosensibili o no, e senza importare il numero d'anni passati dall'operazione, eseguivano parlando d'alcuna maniera con i suoi nuovi cuori e manifestavano un certo tipo di vincolazione con i suoi donanti. Una delle pazienti nominate da Siebert, un'infermiere di 53 anni, diceva che il suo donante, un anno dopo del trapiante: «HO parlato con lei la notte dopo dell'operazione. L'ho detto: "aspetto che non sei sonnambula"». Il ricordo dei suoi donanti si trova presente in tutti quelli che ricevono il più prezioso dei regali, e del suo esempio ed esperienza tutti possiamo imparare a recuperare le nostre proprie forme di memoria cellulare dei molti donanti

energetici che hanno avuto luogo nelle nostre vite. (Pàg.187-188)

C. Siebert , "Carol Palumbo Waits for Heart", New York Times Magazine, 13 Aprile 1997, p.41

**CONCLUSSIONE**

**ANALISI DAL PUNTO DI VISTA FILOSÒFICO**

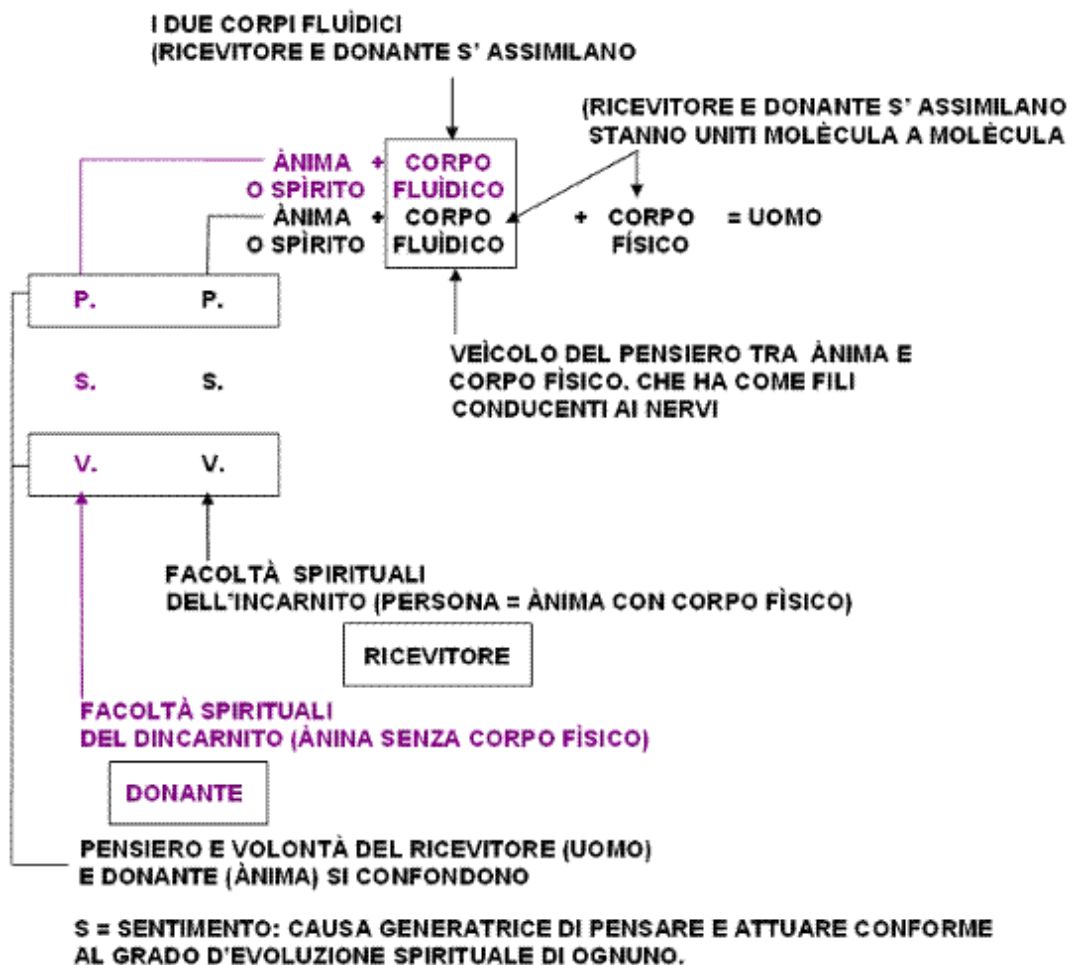
A nostro criterio, non sono gli organi trapiantati quelli che hanno memoria cellulare, come si sostiene, che dopo manifesta il ricevitore in forma di idee, gusti, tendenze o inclinazioni del donante.

Per questo studio particolare dobbiamo avere in conto lo seguente: L'UOMO È UN ESSERE ESENZIALE, ÀNIMA O SPIRITO CON UN CORPO FÌSICO.

$$\begin{matrix} \text{CORPO} \\ \text{ÀNIMA} + & & + \text{CORPO FÌSICO} = \text{UOMO (GÈNERO UMANO)} \\ \text{FLUÌDICO} \end{matrix}$$

Noi (uomo), siamo un ànima, spìrito o essere essenziale, abbiamo un corpo fluìdico semimateriale più il corpo fisico. Durante la vita del corpo, il corpo fluìdico semimateriale si trova unito al corpo fisico materiale, molècula a molècula, ed è il veicolo del pensiero tra l'ànima ed il corpo, avendo come fili conducenti i nervi (per inviare i mesaggi biochimichi-neurotrasmissori alle diverse parti dell'organismo che attuano sotto l'impulso della volontà).

Gli esseri (ànima, spìrito o essere essenziale) i cui corpi hanno morto (donatori), in alcuni casi possono sentirsi atratti per una stessa maniera di pensare, sentire ed attuare con il ricevitore dell'organo trapiantato, al quale s'assimilano, confondendosi i due pensieri, le due volontà ed i due corpi fluìdici (del ricevitore con corpo e del donante senza corpo), di forma tale che il donante (ànima o spìrito) si serve del corpo del ricevitore (uomo), manifestando le sue idee, gusti, inclinazioni, e tendenze che aveva prima di disincarnare (morte).



Mentre le cellule degli organi a trapiantare siano vive esiste l'unione d'anima e corpo ch'è stabilita dal corpo fluidico. Per questo **l'essere (donante), come anima o spirito, deve soffrire intensamente quando l'ablazionano i suoi organi, perche sta unito al suo corpo fisico (le cui cellule sono vive), molècula a molècula ed è probabile che accompagni agli organi che stanno impregnati del suo fluido vitale (corpo fluidico) nel corpo del ricevitore, fino a che l'organo trapiantato sia impregnato per il fluido vitale del ricevitore.**

Con l'ablazione d'organi, quando la persona (donante) si trova con morte cerebrale, **s'altera il NATURALE desprendimento dell'anima o spirito del corpo fisico del donante, che si produce dopo della morte di tutte le cellule.**

In qualche maniera , per l'accidente che l'ha causato la morte cerebrale o per l'ablazione dei suoi organi, la sua morte è violenta, lo quale porta a quel essere spirituale che ha lasciato il suo corpo a rimanere molto tempo in uno stato di turbamento, a volte anni, in cui magari non si renda conto del suo stato, credendo eseguire vivendo con gli stessi pensieri, le stesse preoccupazioni, le stesse sofferenze ma senza il corpo della terra, figurandosi le normali occupazioni, e all'unirsi alle persone (ricevitore) può causare influenza fisica e mentale come le nominate nei casi: di a a n e di 1 a 5, del resume che abbiamo realizzato del libro "Il Còdice delCuore" del Dottore Paul Pearsall.

L'uomo come anima, essere essenziale, spirito con corpo (in questo caso particolare ricevitore d'organi), trasmette al suo corpo fisico la impressione dei suoi pensieri; dimostrato questo nello studio che la medicina ha fatto sullo stress.

**La spiegazione di come il donatore influisce su il ricevitore (per aversi unito a lui) si verifica per il cambio di idee, gusti, inclinazioni che quest'ultimo (ricevitore) prende dal donatore.**

Quest'influenza può essere fisica e mentale. Osserviamo il cambio d'idee, gusti e tendenze del ricevitore nella parte mentale (caso 1) e influenza fisica (caso 2) perche possono trasmetterci anche le stesse sofferenze che avevano prima della sua morte (disincarnazione), o che chissà furono la causa di questa.

In qualche forma per prodursi la manifestazione dell'influenza fisica (caso 2), deve avere prima un'influenza mentale, perche questa sofferenza che trasmette al ricevitore dev'essere nel pensiero del donante il cui corpo ha morto, ma come anima o spirito continua vivendo.

Nel caso (1) che abbiamo nominato come influenza mentale, il **donante** (anima o spirito che ha morto il suo corpo) influisce sul **ricevitore** facendolo pensare ed operare per lui, l'obbliga a fare cose strane, si converte in un cieco strumento dei suoi gusti ed inclinazioni sessuali.

È d'osservare che il ricevitore ha coscienza che quello che fa è ridicolo, ma è forzato a farlo come se un essere con più poteri che lui, l'obbligassi ad operare contro la sua volontà.

Secondo lo manifestato dal dottore Pearsall, molti dei ricevitori di trapianti d'organi che al principio si connetavano con i diversi aspetti della personalità del suo donante, posteriormente sembravano ir perdendo o negando questo senso di connessione, per ricuperarlo più tardi se non la rigettano.

Questo è dovuto a che il ricevitore cede la sua volontà al donante (anima o spirito libero) e questo si manifesta attraverso del corpo del ricevitore. Quest'influenza mai si da senza partecipazione di chi la soffre, sia per debolezza o desiderio.

È d'osservare anche che quando il ricevitore rigetta fermemente ricevere alcùn tipo d'energia del suo donante, cioè non cede la sua volontà, quest'influenza non si manifesta, ma non significa che non si produca d'alcùn modo.

Lsa condizione necesaria per che gli organi principali: cuore, polmoni, reni, ecc. Ad essere trapiantati siano utili, è che il donante si trovi con morte cerebrale, questo significa la morte delle cellule cerebrali per lo quale il donatore non si può manifestare, ma il resto dell'organismo continua con vita, sebbene è sostenuta per mezzi meccanici (situazioni che in alcuni casi ha



perdurato vari mesi). **Il cadavere con morte cerebrale si può infermare, avere figli. In Inghilterra è anestetizzato perché non senta dolori quando li espiantano gli organi e alla fine muore d'un attacco cardiorrespiratorio o per l'ablazione dei suoi organi.**

In sintesi, questa morte cerebrale, inventata, che giustificano per ragioni utilitarie, permette espiantare gli organi a persone che hanno vita.

L'influenza degli spiriti su gli uomini, non è invento, né concepimento dell'autore di questo lavoro. Questi fatti si trovano nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Vedere esempio: San Matteo 17, 14 a 18 (influenza del demonio – del greco DAIMON che significa: spirito, essere extra corporeo).

Sorge dalla esperienza ed è di conoscenza dei professionisti vincolati ai trapianti in E.E.U.U., che i **ricevitori e futuri ricevitori** d'organi mostrino certa paura per il fatto di vedersi obbligati ad assumere le caratteristiche dei **donanti** morti, come per esempio i comportamenti sessuali che adottassero il corpo, per le preferenze ed orientazioni sessuali, inclusive se si volesse promiscuo e perdessi per completo la sua orientazione sessuale.

Anche, procedendo la maggioranza degli organi (cuori) di persone che incontrarono una morte repentina, inclusive violenta, **debbono albergare agli spiriti** di quei soggetti, che non erano preparati per abbandonare così repentinamente il corpo. Un'altra preoccupazione è l'acquisizione di nuovi sentimenti religiosi e credenze, che siano magari totalmente opposte alle convinzioni che loro mantuvono durante tutta la sua vita. (Pag.140-141- "Il Codice del Cuore")

La Academia Filosofica di La Plata, non è in contro dei trapianti d'organi, nemmeno delle persone che lo necessitano per allungare o migliorare la sua qualità di vita, ma si domanda: quale è il criterio morale che si segue per determinare che una vita si valuta di più che un'altra, tanto quella del donante agònico, come quella del ricevitore magari anche agònico?

La vita si deve valutare, ancorché sia precaria e dev'essere rispettata fino alla **morte naturale**, che significa la cessazione definitiva delle funzioni vitali organiche.

Le investigazioni realizzate dai professionisti vincolati ai trapianti, dimostrano che per un'opera di bene che si vuol realizzare, si può anche causare molto danno. Ricordiamo quello che sosteneva il filosofo greco Sòcrates (400 a.C.) **CHE SI PRENDE IL CORPO SENZA L'ANIMA.**

L'uomo è qualche cosa in più che soltanto il suo corpo, è un'anima con corpo ed in questo caso in particolare dei trapiantati si producono fatti che scappano alla scienza del piano fisico. Questi appartengono al piano spirituale che la realtà dimostra e si verificano attraverso delle osservazioni realizzate per i professionisti medici.

La morte cerebrale fu questionata internazionalmente, in diversi paesi, tra i quali possiamo citare:

“Il grave problema che si presenta nel caso della donazione d'organi è relazionato con la condizione del donante che, con il fine d'ottenere gli organi in condizioni d'utilità per l'impianto, necessita che il paziente sia vivo, per lo quale s'ha instaurato la condizione di “morte cerebrale”, dichiarando uno stato di morto al cui realmente non lo è, e che finalmente, trova la morte a causa dell'espiantazione degli organi che sono vitali per sostenerla. Questo costituisce niente di meno che un assassinato”.

*The Facts of Life* di Brien Clowes. Pubblicato per Human Life International. EE.UU.

---

\*Copacético significa che una cosa sta bene, che è perfetta e corretta, in linguaggio colloquiale inglese.

<sup>2</sup>Fast food significa pasto da consumarsi velocemente costituito da piatti di rapida preparazione (hamburger, patate fritte, pani e simili)

<sup>11</sup>B.Bunzel, “Does Chaining the Heart Mean Chaining the Personality?”, pp. 251-253.

## LA RESPONSABILITÀ DEGLI ATTI

Procurare la morte d'un essere umano in forma anticipata in qualche fase della sua esistenza, **dalla concezione fino alla morte naturale**, costituisce un omicidio.

Il Papa Giovanni Paolo II, il 25/12/00 e 30/01/01 chiamò a difendere la vita in qualche fase della sua esistenza: Dalla concezione fino alla morte naturale.

Quando il cuore s'ha fermato (morte naturale) nessun organo principale serve per trapianti.

Essendo il corpo l'invoglio dell'anima e strumento temporale di progresso, difendere il diritto alla vita dell'uomo (anima con corpo fisico) è un dovere ineluttabile che ci compete a tutti gli esseri umani.

In queste considerazioni rimangono comprese, tra altre: l'ablazione d'organi per trapianti con morte cerebrale, la pratica d'eutanasia, l'aborto (chimico, meccanico, chirurgico), la manipolazione genetica, sia clonazione d'embrioni con fini terapeutici o riproduttivi, della cui selezione si determina chi deve vivere o morire, ecc.

L'embrione impiantato o no, è un essere umano (anima con corpo fisico), la cui vita dev'essere rispettata.

L'uomo porta l'ineluttabile responsabilità dei suoi atti e pensieri, per i quali dovrà rendere rigoroso conto e compensare il suo erroneo procedere, sia nella presente esistenza, nel mondo essenziale o spirituale quando lasci il suo corpo fisico, o bene in una nuova esistenza corporale.

## ACADEMIA FILOSOFICA DI LA PLATA

### GLOSARIO

**BIOENERGÈTICA:** Branca della biologia che tratta con l'energia generata dentro dei sistemi viventi.

**CARDIOCONTEMPLAZIONE:** tecnica per attrarre l'attenzione del cervello verso il suo cuore. Involucra il permanere immobile, quieti e permettere (non trattare di fare) che occorra la risposta di risonanza. È una derivazione della «Tecnica del quadro refrigerato» sviluppata dagli investigatori dell'Istituto di *HeartMath*, in California, mediante la quale si «refrigerano» le situazioni o le scene di *stress* per poterli considerare da una prospettiva più calma e centrata nel cuore. La cardiocontemplazione, non ostante, è una «considerazione», che una totale coscienza dell'esperienze nel centro del corpo.

**CARDIOENERGETICA:** Campo che combina i ritrovamenti della cardiologia, la psicologia cardiaca, la cardiologia energetica, la neurocardiologia, la psiconeuroimmunologia, ed i principi basilari della fisica quantica, con l'idea che l'energia e l'informazione sono intercambiabili e di che quest' infoenergia è trasportata e comunicata primariamente per il cuore.

**CARDIOSENSIBILE:** Una sensibilità al codice del cuore; vuol dire, all'energia sottile «L». Sulla base delle interviste fatte in 73 ricevitori di trapianti di cuore e 67 ricevitori d'altri tessuti, le interviste realizzate a pazienti di trapianti per altri investigatori, sembrano esistere 17 caratteristiche nelle persone cardiosensibili, cioè, nei quali sono capaci di recuperare alcuna forma di memoria cellulare del suo donante. Queste persone possono servire come modelli per qualche persona che desidera imparare a leggere meglio il codice del cuore.

**CLUB HIGEA DEL CUORE:** Denominato così in onore alla dea greca dell'amore vitale e della forza sanatrice, in contro del suo padre Esculapio, il dio greco molto manco di cuore, che trattò di guarire il corpo umano incatenandolo alla funzione meccanica.

**CODICE DEL CUORE:** sono i segni infoenergetici sottili (energia "L") che contengono

memorie codificate delle cellule e il cuore d'ogni persona, e delle cellule e cuori di tutte le persone.

**ENERGIA «L»:** L'infoenergia del codice del cuore, e la quinta forza e sebbene le trascende per la sua natura non localizzata, è relazionata con le quattro forze energetiche conosciute di gravità, elettromagnetismo, energia nucleare forte ed energia nucleare debole. Come tutte le cose nel cosmo, possiede un lato chiaro (positivo) ed un lato scuro (negativo). L'estabilità cardioenergetica è un'instabilità creativa che equilibra ambedue lati dell'energia "L".

**FENOMENO DELLO SPRINT PSICHICO:** Come si mostra nel programma PEAR, la connessione d'energia «L» (la connessione con il codice del cuore) sembra essere repentina, e dopo diminuire per ritornare ad assumere la sua profonda, ma molto sottile influenza iniziale. La curva in forma d' "U", di questa esperienza è simile alla connessione cardiosensibile tra ricevitori di trapianti cardiaci ed i suoi donanti. Il ricominciare la connessione d'energia "L", sembra dipendere della capacità di essere amato, serenamente egoisti e connessi lo sufficiente per permettere al cuore entrare in risonanza infoenergetica con i ritmi naturali del mondo esterno.

**FENOMENO DEL RIGETTO:** quando si trasporta tessuto da un corpo ad altro, il sistema immunologico del ricevitore, di maniera xenofoba, identifica come «estrano» al nuovo tessuto a lo attacca. Gli organi funzionano come elementi non propri e significano una minaccia per l'essito dei trapianti, e gli investigatori cercano forme migliori di ridurre questo rigetto e anche il modo in cui due sistemi siano più infoenergeticamente "amistosi" tra di loro.

**MEMORIA CELLULARE:** è la teoria per la cui si plantea che ognuna delle 75 miliardi di cellule del corpo ha vari livelli d'informazione accumulata, depositata lì mediante la conduzione cardiaca dell'energia "L", e che può essere ottenuta focalizzandosi meno sopra il cervello e più sopra il cuore. L'importanza della memoria cellulare rimane illustrata all'osservare i ricordi che si presentano nei ricevitori di trapianti cardiaci, in quanto a varie forme di memorie dei donanti. Come l'informazione è una forma d'energia e come, uguale che la materia, l'energia non può essere distrutta, le memorie cellulari sono infinite.

**NEUROCARDIOLOGIA:** il campo che studia il cuore come organo neuroormonale.

**NEUROPEPTIDI:** neurotrasmettitori composti d'aminoacidi (blocchi fondamentali nella composizione delle proteine che sono cruciali per tutti i processi vitali). Che stanno attivi non solo nel cervello seno, come chiavi microscopiche che entrano nei piccoli occhi di chiave delle cellule del corpo, che attuano come "frammenti del cervello" che si estendono per tutto il corpo e servono per attivare una memoria cellulare.

**NEUROTRASMISSORE:** sostanza chimica emessa per le fibre nervose, capace di trasportare messaggi che fanno che i sistemi corporali, in una frazione di secondo, ricordino come comportarsi.

**PEAR:** (Princeton Engineering Anomalies Research). Il programma d'investigazione delle anomalie d'ingegneria, dell'Università di Princeton in New Jersey. Durante vent'anni, questo centro eminentemente scientifico ha identificato connessioni d'energia sottile (energia "L") tra persone e macchine, e tra persone e luoghi remoti. Queste connessioni sembrano essere più profonde quando i percettori (partecipanti capaci di ottenere queste connessioni d'energia "L"). Mostrano molte caratteristiche analoghe ai trapiantati di cuore che sono cardiosensibili.

**Psicologia cardiaca:** nel campo della psicologia della salute che identifica i fattori psicosociali del rischio per lo sviluppo d'infermità cardiovascolari e chi propone cambi nello stile di vita per aiutare a prevenire e curare le sofferenze cardiache.

**PSICONEUROIMMUNOLOGIA:** Il campo che studia l'interazione tra la mente, il corpo e i sistemi sociali e il modo in cui questo rapporto influisce nella salute e la cura.

**XENOFOBIA:** il timore evolutivo del cervello e inclusive l'odio agli strani e a qualche "cosa", che percepisce come differente al io.

Un faltare molto importante nel rigetto di trapianti d'organi.

**BIBLIOGRAFIA:**

"il Códice del Cuore". Dr. Paul Pearsall. ISBN 84-414-0467-4.